

[HOME](#)

Agenzia Giada e lo stato di salute della falda

09/06/2009 <!--[endif]--> Parte il Progetto dell'Agenzia Giada sullo studio delle falde, un percorso di indagini intrapreso con l'obiettivo di monitorare lo stato di salute della falda acquifera. In particolare lo studio si prefigge di valutare l'impatto dei consumi sull'equilibrio del bilancio idrico e sullo stato qualitativo del sistema Chiampo-Agno-Guà; inoltre servirà ad analizzare lo stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei localizzati nel distretto acquedottistico di Almisano.

Il progetto si articola in due fasi: la prima prevede la definizione di un bilancio idrogeologico preliminare attraverso la raccolta di nuovi dati presso la perimetrazione del bacino imbrifero e l'elaborazione delle informazioni e delle cartografie già esistenti.

La seconda fase si compone dello studio del sistema fratturato e del sistema poroso. Lo studio del sistema fratturato servirà a valutare le possibili interconnessioni tra acquiferi nel sistema della roccia e le falde del sistema poroso; i dati raccolti nel territorio di interesse, in gran parte montuoso e collinare, verranno sintetizzati in una nuova carta che esprima lo stato delle conoscenze geologiche dell'area. Gli studi sul sistema poroso, invece, approfondiranno soprattutto l'aspetto qualitativo della falda, monitorando a valle le potenziali sorgenti di inquinamento e individuando le sostanze a maggior rischio ambientale. Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, verrà implementato un modello matematico calibrato con finalità predittive per verificare il rapporto tra richiesta e disponibilità della risorsa idrica.

Tutte le analisi effettuate, le caratteristiche tecniche e misure della campagna freatimetrica saranno successivamente inserite in un database gestionale in grado di supportare un costante monitoraggio chimico dell'area.

(da Ufficio Stampa Agenzia Giada)

PROVINCIA. In Brenta

I muschi sentinella ad Enego

Continua nel territorio provinciale il programma degli interventi di posa, nei corsi d'acqua, delle postazioni di muschi per il rilevamento di eventuali forme di inquinamento da metalli pesanti. L'ultima è stata installata nelle acque del Brenta a Pianello di Enego, laddove il fiume incontra la provincia di Vicenza iniziando da qui ad attraversarla. «Grazie alla collaborazione del Bacino di Pesca "Acque del Fiume Brenta" e del suo presidente Rolando Lubian - sottolinea l'assessore alle Risorse idriche Paolo Pellizzari - abbiamo attivato anche questa postazione che ci consentirà di capire e monitorare periodicamente la situazione delle acque nel momento in cui lasciano il territorio trentino. È un'altra bandiera a salvaguardia dell'ecosistema fluviale e del patrimonio idrico di superficie». ♦